

ORDINE DEL GIORNO**ASSEMBLEA CONGRESSUALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA LOMBARDIA****17-18 GENNAIO 2023****“ IL 25 NOVEMBRE DOVREBBE ESSERE TUTTI I GIORNI”**

Il 25 novembre è la Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne per commemorare le vittime di maltrattamenti, abusi e femminicidi, nonché per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di genere.

Istituita il 17 dicembre 1999 dalle Nazioni Unite che definisce questa violenza «una delle violazioni dei diritti umani più diffuse, persistenti e devastanti che, ad oggi, non viene denunciata, a causa dell'impunità, del silenzio, della stigmatizzazione e della vergogna che la caratterizzano».

Il 25 novembre non è una data casuale, ma intende ricordare l'omicidio delle tre sorelle Mirabal, 3 attiviste politiche, rapite per strada, nella Repubblica Dominicana nel 1960, da militari, condotte in un luogo nascosto, stuprate, torturate e infine gettate da un precipizio nella loro automobile, cercando di simulare un incidente.

Il 25 novembre segna anche l'inizio dei “16 giorni di attivismo contro la violenza di genere” che precedono la giornata mondiale dei diritti umani il 10 dicembre di ogni anno.

È una giornata di prevenzione contro la violenza di genere.

A tre anni dall'entrata in vigore della legge del “Codice rosso” (legge 694/2019), che ha introdotto nuove fattispecie di reato e perfezionato meccanismi di tutela delle vittime, denunce e provvedimenti sono aumentati in modo esponenziale. Un passo significativo che ha contribuito a rendere più forti e sicure molte persone.

Esiste poi un mondo silenzioso, fatto ancora di paura e retaggi culturali, un mondo che nessuno vuole immaginare e che è più difficile da far emergere. I dati della violenza sommersa possono solo essere stimati. **Per questo motivo siamo vicini alle donne iraniane, afgane, curde, palestinesi e di ogni angolo del mondo, in cui si lotta per l'emancipazione delle donne.**

Per quanto esposto l'assemblea della FP Lombardia chiede che la CGIL si impegni:

- Affinché nella legislazione italiana sia introdotta una vera e propria definizione di “violenza di genere”;
- Per la promulgazione di una legge che inasprisca le pene per chi commette atti discriminatori o violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, o sull'identità di genere, come richiederebbe la convenzione di Istanbul ratificata anche dall'Italia; (Siamo ad un anno dal blocco al Senato del disegno di legge Zan.)
- A richiedere azioni di prevenzione finalizzata all'educazione delle nuove generazioni, che parta dal rispetto delle differenze e dal superamento degli stereotipi di genere, che passi da una comunicazione dei mass

media più rispettosa della figura femminile e che approdi al raggiungimento dell'uguaglianza come valore universale.

- A rendere possibile nei vari territori, così come già avvenuto nella nostra categoria l'organizzazione di iniziative di mobilitazione su questi temi.

Il 25 novembre dovrebbe essere tutti i giorni.

Valentina Cortese

Adriano Sgrò

Patrizia Frisoli

Gianni Pizzi

Giuseppina Sculli

Marcella Rusciano

Silvia Baccalini

Altin Leka

Pietro Tolomeo